

Perché alcuni versetti della *Diodati* mancano nel testo della *Nuova Traduzione Vivente* e di altre traduzioni moderne?

Non è semplice rispondere a questa domanda, poiché per farlo si presuppone una certa conoscenza nell'ambito dei metodi di della traduzione della Bibbia, di ermeneutica, di filologia e di trasmissione delle Sacre Scritture dall'antichità ai giorni nostri. Dato che molti lettori della Bibbia se lo chiedono, nelle pagine seguenti cercheremo di contestualizzare la nostra risposta. **Possiamo assicurarvi che non abbiamo escluso alcuni versetti dalla Bibbia per negligenza o per mancanza di rispetto per la Parola di Dio.** Al contrario, abbiamo volutamente scelto di tradurre la *Nuova Traduzione Vivente* dai testi ebraici e greci che sono più vicini ai testi originali ispirati delle Scritture.

La *Nuova Traduzione Vivente*, è una traduzione in lingua moderna degli antichi testi della Bibbia in ebraico e in greco. I manoscritti originali delle Scritture non esistono più, ma migliaia di copie antiche di quei manoscritti oggi sono a disposizione degli studiosi. Nella maggior parte dei casi, la formulazione dei testi è identica fra tutti i manoscritti antichi. Ma poiché tali manoscritti sono stati copiati a mano prima dell'invenzione della stampa, esistono molte piccole differenze tra di loro. Nel corso del tempo, alcune differenze (o varianti) sono state introdotte dagli amanuensi nel processo di copiatura. Alcune erano chiaramente semplici errori; altre erano aggiunte esplicative intenzionali, ovvero delle note a margine del testo biblico che sono poi state per errore incluse nel testo. Questo pone i traduttori davanti a un'ulteriore sfida. Non solo devono tradurre il testo da una lingua antica, ma devono anche selezionare i testi ebraici e greci di base da cui far partire la traduzione. (I problemi testuali che interessano alla maggior parte dei lettori si trovano nel Nuovo Testamento, quindi i seguenti commenti si concentreranno sui testi greci del Nuovo Testamento). La maggior parte delle traduzioni italiane moderne si distingue dalla *Bibbia Diodati* e dalla *Bibbia Nuova Diodati* per alcune questioni testuali piuttosto significative. Diodati, nella sua importante traduzione, utilizzò il testo greco del Nuovo Testamento conosciuto come *Textus Receptus* (che significa "Testo Ricevuto"), comunemente abbreviato come TR. Esso era stato principalmente redatto da Erasmo da Rotterdam, noto studioso cattolico delle Sacre Scritture, contemporaneo di Martin Lutero. Il Nuovo Testamento greco assemblato insieme da Erasmo fu il primo a essere mandato in stampa, e andò pertanto a creare un nuovo modello di base in multiple copie. Quando Erasmo vi lavorò a partire dal 1520, si servì di cinque o sei manoscritti molto tardivi, risalenti a un periodo compreso tra il X e il XIII secolo d.C. Pertanto quei manoscritti sono considerati di valore inferiore rispetto a centinaia di altri manoscritti molto più antichi che sono stati scoperti dagli archeologi negli ultimi 200 anni.

Alcuni dei più significativi manoscritti del Nuovo Testamento scoperti di recente sono il *Codex Sinaiticus*, il *Codex Vaticanus*, i papiri Oxyrhynchus (quasi 50 manoscritti), i papiri Beatty (P45, P46, P47) e i papiri Bodmer (P66, P72, P75). Questi manoscritti, tutti di datazione anteriore al 350 d.C. (e molti datati nel II e III secolo), presentano un testo più vicino agli scritti originali rispetto a quelli più tardivi usati da Erasmo per compilare il *Textus Receptus*. Una delle differenze principali è che i manoscritti più tardivi contengono aggiunte successive; ciò significa che nel corso del tempo gli amanuensi hanno aggiunto spiegazioni teologiche, informazioni liturgiche o versetti a un Vangelo prendendo in prestito brani paralleli di altri Vangeli. Alcuni di questi cambiamenti furono inizialmente introdotti a margine, ma in seguito furono incorporati nel testo da altri amanuensi. Nessuna di queste aggiunte potrebbe essere considerata eretica nel contenuto, tuttavia esse non fanno parte del Testo Sacro originale.

Negli ultimi 150 anni, studiosi come Tischendorf, Tregelles, Westcott e Hort, Nestle e Aland hanno pubblicato edizioni del Nuovo Testamento greco basate sull'evidenza dei manoscritti precedenti e più autorevoli. In esse, la maggior parte delle aggiunte presenti nel *Textus Receptus* sono state eliminate. Pertanto, le traduzioni moderne basate su queste ultime edizioni greche si differenziano

dalle versioni provenienti dal TR, come la *Diodati*, la *Nuova Diodati*, la *King James Version* e *New King James Version* specialmente nei Vangeli, dove si trovano la maggior parte delle aggiunte. Da questa prospettiva, il lettore deve rendersi conto che i traduttori moderni non hanno rimosso nulla dalle Scritture. Piuttosto, hanno tradotto un testo greco che è più vicino al Nuovo Testamento greco originale. Se Diodati o i traduttori della Versione di Re Giacomo fossero vivi oggi, avrebbero fatto lo stesso. Essi si servirono del miglior testo greco disponibile all'epoca.

I traduttori della *Nuova Traduzione Vivente* si sono serviti delle due edizioni riconosciute come standard del Nuovo Testamento greco: il *Greek New Testament*, edito da United Bible Societies (quarta versione riveduta, 1993 spesso indicata come l'edizione UBS4), e il *Novum Testamentum Graece*, edito da Nestle e Aland (per l'edizione in inglese: NA, XVII edizione, per l'italiano: NA, XXVIII edizione, 2012). Queste due edizioni, che hanno lo stesso testo ma differiscono per punteggiatura e note testuali, rappresentano, in linea generale, il risultato più significativo della critica testuale moderna. Gli studiosi hanno scrupolosamente studiato i primi manoscritti per ricostruire un testo greco del Nuovo Testamento che fosse il più vicino possibile all'originale. Sono questi i due testi standard del Nuovo Testamento greco, o testi correlati, che sono stati utilizzati dai traduttori della maggior parte delle traduzioni moderne.

Facciamo qualche esempio:

1. Matteo 6:13 (vd. nota a 6:12)

Nei manoscritti greci più antichi ed di maggior pregio, il Padre Nostro di Matteo non include la tradizionale dossologia di chiusura: «perché tuo è il regno e la potenza e la gloria in eterno. Amen». (ND 2003).

NTVI – «E non lasciarci cedere davanti alla tentazione, ma liberaci dal maligno**».

*6:13 Alcuni mss. aggiungono: *perché tuo è il regno e la potenza e la gloria per sempre. Amen.*

2. Matteo 17:21 (vd. nota a 17:20)

«Ma questa specie di demoni non esce se non mediante la preghiera e il digiuno». (ND 2003)

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota a Mt 17:20, è piuttosto simile al testo di Marco 9:29, che è un passaggio parallelo.

NTVI – Matteo 17:20: «Non avete abbastanza fede», disse loro Gesù. «Vi dico la verità: se voi aveste fede, fosse anche piccola come un granello di senape, potreste dire a questo monte: “Spòstati da qui a là” ed esso lo farebbe. E nulla vi sarebbe impossibile»*.

*17:20 Alcuni mss. aggiungono il v. 21: Ma questo genere di demòni non se ne va se non attraverso la preghiera e il digiuno. Cfr. Mr 9:29.

Cfr. Marco 9:29: «Gesù rispose: “Questo genere di demòni può essere scacciato soltanto con la preghiera”».

3. Matteo 18:11 (vd. nota a 18:10)

“Poiché il Figlio dell'uomo è venuto per salvare ciò che era perduto.” (ND 2003)

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota a Mt 18:10, è simile nel significato al testo di Luca 19:10 (fr. inoltre Giovanni 3:17).

NTVI – Matteo 18:10: «Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli. Vi dico infatti che in cielo i loro angeli stanno sempre alla presenza del Padre mio celeste»*.

*18:10 Alcuni mss. aggiungono il v. 11: *E il Figlio dell'uomo è venuto per salvare coloro che sono perduti*. Cfr. Lu 19:10.

Cfr. Luca 19:10: «Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto per cercare e salvare quelli che sono perduti».
Cfr. Giovanni 3:17: «Dio ha mandato suo Figlio nel mondo non per condannare il mondo, ma per salvarlo per mezzo di lui».

4. Matteo 23:14 (vd. nota a 23:13)

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché divorate le case delle vedove e per pretesto fate lunghe preghiere; per questo subirete una condanna più severa». (ND 2003).

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota a Mt 23:13, è simile al testo di Marco 12:40 e Luca 20:47.

NTVI – Matteo 23:13: «Che grande afflizione incombe su di voi, maestri della legge religiosa, e su di voi farisei! Ipocriti! Voi, infatti, chiudete la porta del regno dei cieli in faccia alla gente. Voi stessi non entrerete e non permettete nemmeno ad altri di entrare»*.

*23:13 Alcuni mss. aggiungono il v. 14: *Che grande afflizione incombe su di voi, maestri della legge religiosa, e su di voi farisei. Ipocriti! Voi spudoratamente sottraete con l'inganno le proprietà di vedove inconsapevoli e poi fingete di essere pii facendo lunghe preghiere in pubblico. Per questa ragione, sarete severamente puniti*. Cfr. Mr 12:40 e Lu 20:47.

Cfr. Marco 12:40: «Tuttavia truffano spudoratamente le vedove per impossessarsi delle loro proprietà, e poi si spacciano per uomini devoti facendo lunghe preghiere in pubblico. Per questo saranno puniti ancor più severamente».

Cfr. Luca 20:47: «Tuttavia truffano spudoratamente le vedove per impossessarsi delle loro proprietà, e poi si spacciano per uomini devoti facendo lunghe preghiere in pubblico. Per questo, saranno puniti ancor più severamente».

5. Marco 7:16 (vd. nota a 7:15)

«Chi ha orecchi da udire, oda!» (ND 2003)

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 15, è identico al testo di diversi altri passi che contengono le parabole di Gesù, tra cui Marco 4:9 e 4:23.

NTVI – Marco 17:15: «Non è ciò che entra nel corpo che vi rende impuri; voi vi rendete impuri con quello che esce dal vostro cuore»*.

*7:15 Alcuni mss. aggiungono il v. 16: *Chi ha orecchi per sentire, ascolti e capisca*. Vd. 4:9, 23.

Cfr. Marco 4:9: «Poi disse: "Chi ha orecchi per sentire, ascolti e comprenda».

Cfr. Marco 4:23: «Chi ha orecchi per sentire, ascolti e comprenda».

6. Marco 9:44, 46 (vd. note a 9:43b e 9:45)

«...dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne» (ND 2003).

Questi versetti non compaiono nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo che è stato aggiunto in alcuni manoscritti e traduzioni a Marco 9:44 e 9:46 è identico al testo di Marco 9:48. Nella NTVI questo è riportato nelle note a piè di pagina dei vv. 43 e 45.

NTVI – Marco 9:43b: «Se la tua mano ti fa peccare, tagliala. È meglio per te entrare nella vita eterna con una mano sola che finire nel fuoco inestinguibile dell'inferno con tutt'e due le mani»*.

*9:43b Alcuni mss. aggiungono il v. 44: *dove i vermi non muoiono mai e il fuoco non si spegne*. Vd. 9:48.

NTVI – Marco 9:45: «Se il tuo piede ti fa peccare, taglialo. È meglio entrare nella vita eterna con un piede solo che essere gettato nell'inferno con tutt'e due i piedi»*.

*9:45 Alcuni mss. aggiungono il v. 46: *dove i vermi non muoiono mai e il fuoco non si spegne*. Vd. 9:48.

Cfr. Mr 9:48: «*dove i vermi non muoiono mai e il fuoco mai si spegne*».

7. Marco 11:26 (vd. nota al v. 25)

«Ma se voi non perdonate, neanche il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà i vostri falli». (ND 2003)

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 25, è piuttosto simile al passo di Matteo 6:15.

NTVI – Marco 11:25: «Quando vi mettete a pregare, se avete rancore contro qualcuno, perdonate, affinché il Padre vostro, che è in cielo, perdoni anche a voi i vostri peccati»*.

*11:25 Alcuni mss. aggiungono il v. 26: *Se però non perdonate, vostro Padre in cielo non perdonerà i vostri peccati*. Cfr. Mt 6:15.

Cfr. Matteo 6:15: «Ma se rifiutate di perdonare gli altri, il Padre vostro non perdonerà i vostri peccati».

8. Marco 15:28 (vd. nota al v. 27)

«Così si adempì la Scrittura che dice: 'Egli è stato annoverato fra i malfattori'». (ND 2003).

Questo versetto non si trova nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 27, è piuttosto simile al testo di Luca 22:37.

NTVI – Marco 15:27: «Due sovversivi furono crocifissi con lui, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra»*.

*15:27 Alcuni mss. aggiungono il v. 28: *Si realizzò così la Scrittura che diceva: "Fu contato fra i ribelli"*.

Cfr. Luca 22:37: «È arrivato infatti il tempo che si compia la profezia che mi riguarda: "È stato contato fra i malfattori"».

9. Luca 9:55b-56a (vd. nota a 9:55)

«...dicendo: "Voi non sapete di quale spirito siete; poiché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere le anime degli uomini, ma per salvarle"». (ND 2003).

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 55, è simile al testo di Luca 19:10 (cfr. anche Giovanni 3:17).

NTVI – Luca 9:55: «Ma Gesù si voltò verso di loro e li rimproverò»*.

*9:55 Alcuni mss. aggiungono una conclusione più estesa al v. 55 e una frase aggiuntiva al v. 56: *E disse: "Non vi rendete conto di quale spirito voi siate. ⁵⁶ Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per mandare in rovina le anime degli uomini, ma per salvarle".*

Cfr. Luca 19:10: «Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto per cercare e salvare quelli che sono perduti».

Cfr. Giovanni 3:17: «Dio ha mandato suo Figlio nel mondo non per condannare il mondo, ma per salvarlo per mezzo di lui».

10. Luca 11:2-4

Alcune frasi (evidenziate in grassetto) incluse nelle traduzioni più tradizionali del Padre Nostro del Vangelo di Luca non compaiono nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Molte differenze trovate tra i primi testi e quelli successivi sembrano puntare a una maggiore somiglianza con i versetti paralleli di Matteo 6:9-13

Luca 11:2-4

²Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:

'Padre nostro **che sei nei cieli**, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, **sia fatta la tua volontà sulla terra, come nel cielo.**

³Dacci di giorno in giorno il nostro pane quotidiano.

⁴E perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore; e non esporci alla tentazione, **ma liberaci dal maligno.**" (ND 2003).

NTVI – Luca 11:2-4:

«Allora Gesù disse: "Pregate così:

'Padre, sia il tuo nome riconosciuto santo.

Venga presto il tuo regno.

³Dacci ogni giorno il cibo di cui abbiamo bisogno,

⁴e perdonaci i nostri peccati,

come noi perdoniamo a coloro che peccano contro di noi.

E non lasciarci cedere davanti davanti alla tentazione»*.

*11:2-4 Alcuni mss. aggiungono delle frasi tratte dal Padre Nostro come compare in Mt 6:9-13.

11. Luca 17:36 (vd. nota al v. 35)

"Due uomini saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato. "(ND 2003).

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 35, è simile al testo di Matteo 24:40, che è un passaggio parallelo.

NTVI – Luca 17:35: «Due donne, insieme, macineranno il grano al mulino: l'una sarà presa e l'altra, lasciata»*.

*17:35 Alcuni mss. aggiungono il v. 36: *Due uomini lavoreranno in un campo; uno sarà preso, l'altro lasciato*; vd. Mt 24:40.

Cfr. Matteo 24:40: «Due uomini lavoreranno insieme nel campo; uno sarà preso, e l'altro lasciato».

12. Luca 23:17 (vd. nota al v. 16)

«Ora, in occasione della festa di Pasqua, il governatore doveva liberare qualcuno». (ND 2003).

Questo versetto non si trova nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 16, è simile al testo di Matteo 27:15 e Marco 15:6 (cfr. anche Giovanni 18:39), che sono passaggi paralleli.

Cfr. Matteo 27:15: «Ogni festa di Pasqua il governatore era solito rilasciare un prigioniero scelto dalla folla». Cfr. Marco 15:6: «Ora, ogni festa di Pasqua il governatore era solito rilasciare un prigioniero scelto dalla folla».

Cfr. Giovanni 18:39: «Ma voi avete questa usanza: ogni anno in occasione della Pasqua chiedete che io vi liberi un prigioniero. Volete che io metta in libertà questo "Re dei Giudei"?»

13. Giovanni 5:3b-4 (vd. nota a 5:3)

«...i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua. ⁴ Perché un angelo, in certi momenti, scendeva nella piscina e agitava l'acqua; e il primo che vi entrava, dopo che l'acqua era agitata, era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto» (ND 2003).

Questo brano non si trova nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. In molti manoscritti greci che lo contengono è segnalato come un'aggiunta posteriore al testo.

NTVI – Giovanni 5:3: «Un gran numero di malati – ciechi, zoppi e paralitici – giacevano sotto i portici»*.

*5:3 Alcuni mss. ampliano il v. 3 e aggiungono l'intero v. 4: *attendendo l'agitarsi dell'acqua ⁴ perché un angelo del Signore a un momento determinato scendeva nella vasca ad agitare l'acqua. E il primo che vi entrava dopo che l'acqua era stata agitata era guarito da qualunque malattia fosse stato colpito.*

14. Atti 8:37 (vd. nota a 8:36)

«E Filippo disse: "Se tu credi con tutto il cuore, lo puoi". Ed egli rispose, dicendo: "Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio"». (ND 2003).

Questo versetto non si trova nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Non esiste un passaggio parallelo per la storia dell'eunuco etiope, ma il suo contenuto è del tutto in linea con il Grande Mandato di Matteo 28:19 e con la conversione del carceriere di Filippi in Atti 16:31-33.

NTVI – Atti 8:36: «Mentre viaggiavano, essi giunsero a un luogo dove c'era dell'acqua, e l'eunuco disse: «Guarda! C'è dell'acqua! Cosa m'impedisce di essere battezzato?»*

*8:36 Alcuni mss. aggiungono il v. 37: *«Puoi», rispose Filippo, «se credi con tutto il cuore». E l'eunuco rispose: «Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio».*

Cfr. Matteo 28:19: «Pertanto, andate e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Cfr. Atti 16:31-33: «Essi gli risposero: «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu insieme con quelli di casa tua». ³² Poi condivisero la parola del Signore con lui e con tutti quelli che vivevano nella sua casa. ³³ E anche

se era notte fonda, il carceriere si prese cura di loro e lavò le loro ferite. Poi lui e tutta la sua famiglia furono immediatamente battezzati».

15. Atti 15:34 (vd. nota a 15:33)

«Ma parve bene a Sila di restare là». (ND 2003).

Questo versetto non si trova nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Per motivare la decisione presa dai redattori del testo greco UBS4, Bruce M. Metzger spiega: “L’aggiunta... fu inserita senza dubbio dai copisti per rendere conto della presenza di Sila ad Antiochia al versetto 40” (*A Textual Commentary on the Greek New Testament*, United Bible Societies, 1971, p. 439).

NTVI – Atti 15:33: «Essi si fermarono là per un po’ di tempo; poi i credenti li rimandarono alla chiesa di Gerusalemme con una benedizione di pace»*.

*15:33 Alcuni mss. aggiungono il v. 34: *Ma Sila decise di rimanere là.*

16. Atti 24:6b-8a (vd. nota a 24:6)

“e lo volevamo giudicare secondo la nostra legge. ⁷ Ma, sopraggiungendo il tribuno Lisia, lo ha tolto a forza dalle nostre mani, ⁸ ordinando ai suoi accusatori di venire da te.” (ND 2003).

Questi versetti non compaiono nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Di fronte a una differenza tra i manoscritti, gli studiosi cercano di determinare quale sia il più vicino all’originale. Per esempio, se il testo di partenza era più lungo, si chiedono perché un copista avrebbe dovuto cancellare delle parole dal testo. Al contrario, se l’originale era più breve, perché aggiungervene? Secondo Metzger: “Il termine *ekratesamen* [l’ultima parola greca prima del materiale aggiunto], che conclude il testo in modo improvviso, potrebbe aver indotto i copisti a volerlo completare. Inoltre sarebbe stato difficile spiegare l’omissione delle parole contestate se esse fossero state originariamente presenti nel testo” (*ibid.*, p. 490).

NTVI – Atti 24:6: «Oltretutto, quando lo abbiamo arrestato stava tentando di profanare il tempio»*.

*24:6 Alcuni mss. estendono la parte finale del v. 6, riportano per intero il v. 7 e aggiungono una frase al v. 8: *L’avremmo giudicato secondo la nostra legge; ⁷ ma Lisia, il comandante del battaglione, è venuto e lo ha portato via da noi con violenza, ⁸ ordinando che i suoi accusatori comparissero davanti a te.*

17. Atti 28:29 (vd. nota a 28:28)

“E quando ebbe dette queste cose, i Giudei se ne andarono avendo tra di loro un’accesa discussione.” (ND 2003).

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Secondo Metzger: “L’aggiunta si deve probabilmente alla brusca transizione dal versetto 28 al 30” (*ibid.*, p. 502).

NTVI – Atti 28:28: « Ora io voglio che voi sappiate che questa salvezza di Dio è stata offerta anche ai non Ebrei ed essi l’accoglieranno»*.

*28:28 Alcuni mss. aggiungono il v. 29: *E quando ebbe detto queste parole, i Giudei si allontanarono in forte disaccordo gli uni con gli altri».*

18. Romani 16:24 (vd. nota a 16:23)

«La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen». (ND 2003).

Questo versetto non compare nei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. Tuttavia potrebbe essere stato aggiunto dai copisti che ritenevano che nella Lettera ai Romani mancasse una benedizione simile a quelle che chiudono le altre lettere di Paolo: 1 Co 16:23; 2 Co 13:14; Ga 6:18; Ef 6:24; Fl 4:23; Cl 4:18; 1 Te 5:28; 2 Te 3:18; 2 Ti 4:22; Tt 3:15; Fi 1:25.

Si noti, ad. es., che il testo, così come riportato nella NTVI in nota al v. 23, è quasi identico alla formula che si trova alla fine della Lettera ai Galati e di 1 e 2 Tessalonicesi.

NTVI – Romani 16:23: «Vi saluta Gaio che mi ospita e nella cui casa in casa sua si riunisce tutta la chiesa. Erasto, il tesoriere della città, e il fratello Quarto vi salutano»*.

*16:23 Alcuni mss. aggiungono il v. 24: *Possa la grazia del nostro Signore Gesù Cristo essere con tutti voi. Amen.* Altri ancora aggiungono la frase dopo il v. 27.

Cfr. Galati 6:18: «Cari fratelli e care sorelle, possa la grazia del nostro Signore Gesù Cristo essere con il vostro spirito. Amen!».

Cfr. 1 Tessalonicesi 5:28: «Possa la grazia del Signore nostro Gesù Cristo essere con voi».

20. 1 Giovanni 5:7

«Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno». (ND 2003)

L'ultima parte di questo versetto, come reso nella versione del Re Giacomo non si trova in nessuno dei manoscritti greci più antichi e di maggior pregio. È chiaramente dimostrato che si tratta di un'aggiunta successiva.

NTVI – 1 Giovanni 5:7: «Così, ci sono tre testimoni»*.

*5:7 Alcuni mss. molto tardivi aggiungono *in cielo, il Padre, la Parola e lo Spirito Santo e questi tre sono uno. E abbiamo tre testimoni sulla terra.*

Consigli di lettura per l'approfondimento e lo studio

Carson, D.A., *The King James Version Debate: A Plea for Realism*, Baker Book House, 1979.

Comfort, Philip W., *Early Manuscripts and Modern Translations of the New Testament*, Baker Book House, 1996.

Comfort, Philip W., *The Essential Guide to Bible Versions*, Tyndale House Publishers, 2000.

Comfort, Philip W., Ed., *The Origin of the Bible*, Tyndale House Publishers, 1992.

Kubo, Sakae and Walter Specht, *So many Versions?*, Zondervan, 1983.

Metzger, Bruce, *A Textual Commentary on the Greek New Testament*, United Bible Societies, 1971.

Scanlin, Harold, *The Dead Sea Scrolls and Modern Translations of the Old Testament*, Tyndale House Publishers, 1993.